



Il momento della scelta sacrale è già partecipe del flusso dell'eternità: esso risulta già entro un intervallo, nel quale l'alterità del mondo viene isolata nella natura alla quale deve il suo sorgere formale. Da qui la contingenza di ogni valore umano e l'assoluta concentrazione dell'essere, che riassume tutto il volere capace di volere oltre se stesso: potenza profonda che determina il valore dal quale ogni futuro dominio è ripreso.

Il segreto è rendere immanente lo slancio assoluto, cioè l'impeto più trascendente: onde la vita venga vissuta come una materia da plasmare secondo poesia sorgiva dell'Infinito centrato nell'anima.

Tutto il Sovrasensibile è annientamento della Terra e del suo valere anche spirituale: i miti e i falsi cieli si dissolvono in questo dominio dell'essenza pura, che è da sé e non ha limiti al suo scatenamento, al suo impetuoso fiorire. Assoluta consumazione del soggettivo e dello psichico, estinzione dell'inquietudine mistica, arsione primordiale radicalmente purificatrice, per il fiorire di una generosità vasta, che investe tutto e vuole se stessa in ogni ente.

Il Principio di questa sopramentale esperienza dell'anima è esso stesso la forza che si esprime, lungo lo sperimentare che procede dalla normale opposizione di una determinata istanza di identità e di responsabilità ad un'istanza di transitorietà e di labilità. È possibile stabilire un nuovo rapporto con l'essere sulla base dell'assoluta autocoscienza rispetto alla forma con cui l'immediato essere si presenta: tutto ciò che nel mediarsi dell'anima sembrava essere obiettivamente, viene ora conosciuto come apparire, come simbolo, di una presenza dell'Io nell'essere, non più mediata, ma radicalmente voluta. Ecco che la Via della identità, o della donazione assoluta, è la via della Volontà.

L'apice della Gerarchia esige un'ultima finale sintesi di Volontà, di Amore e di illimitato Coraggio: per animare l'atto superiore del vortice umano-cosmico in cui l'originaria libertà ha il suo compimento: può donare tutto, perché nulla più lo condiziona, è assolutamente libero

e privo di velleità terrestri o celesti, capace di generosità abissale e di impersonalità senza fondo, perciò uno con gli Dei e volto alla redenzione dei molti, dei diseredati, dei condannati, degli stolti, dei dormenti. È la poesia della Forza salvatrice, dell'impulso che sorge irresistibile, violando ogni livello, perché per esso non v'è livello che resiste, non v'è dimensione: v'è soltanto la sua fulgurea affermazione secondo il centro della massima impersonalità donante.

Ecco dunque che un atto assoluto riassume tutti gli sforzi e gli episodi, le tensioni e gli eroismi: il culmine del sacrificio, perché il culmine dell'Amore.

**Massimo Scaligero**

Da una lettera del novembre 1974 a un discepolo.